

Come anticipato nello scorso numero, con una recente Direttiva – e su richiesta di AIC – lo Stato Maggiore della Difesa ha impartito disposizioni a tutela del personale celiaco delle Forze Armate. Ecco cosa ne pensa il ministro della difesa

ROBERTA PINOTTI

«Più tutele e studi per una razione “K” gluten free»



NELLA FOTO: Il ministro della Difesa Roberta Pinotti

Di **Giuseppe Di Fabio**
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
ITALIANA CELIACHIA

Recentemente abbiamo ricevuto questa domanda da un nostro socio: “Può una persona celiaca entrare a far parte delle forze armate, secondo le normative vigenti?”. Al nostro associato abbiamo risposto – e potete trovare un approfondimento anche sul nostro sito [www.celiachia.it/Comunicazione/News da AIC](http://www.celiachia.it/Comunicazione/News%20da%20AIC) – che lo Stato Maggiore della Difesa ha recentemente emanato una Direttiva nella quale sono state impartite disposizioni chiare ed inequivocabili a tutela del personale delle Forze Armate (Esercito,

Marina Militare, Aeronautica Militare e Carabinieri) che, dopo l’incorporamento, abbia ricevuto una diagnosi di celiachia a causa di manifestazione clinica o per screening familiare. La diagnosi di celiachia, dal 9 aprile 2015, non comporta quindi alcun provvedimento per il personale in servizio. AIC ha accolto con grande soddisfazione questo primo passo, ed auspica che in futuro si possa giungere anche alla possibilità del reclutamento dei giovani celiaci interessati a partecipare ai concorsi per la professione in corpi militari ed enti dello Stato, attualmente, per questi, ancora precluso. Ad oggi che andiamo in stampa,

sappiamo che la direttiva è stata già recepita, con propria normativa, anche dal Comando Generale della Guardia di Finanza e dal Ministero dell’Interno per la Polizia di Stato, e confidiamo che analoghe garanzie siano previste per i corpi ed enti civili militarmente organizzati (Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale, Vigili Del Fuoco) oltre a Marina Mercantile ed Aeronautica Civile. Sull’argomento abbiamo intervistato il Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

Ministro Pinotti, la Direttiva IGESAN del 9 aprile 2015 ha cambiato il percorso professionale del personale militare

in servizio permanente che viene diagnosticato celiaco. Un risultato fortemente voluto dall’Associazione Pazienti e reso possibile grazie alla grande attenzione del Suo Ministero. Quale è stato il percorso che ha portato a questa Direttiva? È stato proprio dopo l’incontro con i rappresentanti dell’Associazione Italiana Celiachia che ho assegnato l’incarico di studiare la questione allo Stato Maggiore della Difesa per approfondire i vari aspetti del problema attraverso l’organo tecnico dell’Ispettorato Generale della Sanità Militare. Un iter necessario per giungere – nel rispetto dell’attuale normativa – all’individuazione di criteri di valutazione del

personale coinvolto, sia al momento del reclutamento sia nel successivo periodo di servizio.

Oggi il Sistema Italia Celiachia è un modello a cui il mondo intero guarda: possiamo affermare che anche le Forze Armate italiane siano attualmente pronte a offrire un contesto lavorativo idoneo al personale in servizio intollerante al glutine o persistono ancora alcuni ostacoli di cui tenere conto?

Il contesto operativo nel quale il personale militare agisce è senza dubbio peculiare. Per questo le Forze Armate oggi tendono ad attuare tutte le soluzioni più adeguate per garantire la salute del personale già in servizio permanente che abbia scoperto di essere affetto da intolleranza al glutine.

L'eccellenza professionale ormai percepita per le nostre Forze Armate, in modo particolare apprezzata negli scenari internazionali, è riscontrabile anche in un proporzionale aumento della domanda di arruolamento?

Come ha ricordato, la professionalità delle nostre Forze Armate è universalmente riconosciuta. Oltre trent'anni di missioni all'estero e il quotidiano impegno al servizio del Paese hanno senza dubbio contribuito a creare un'ottima immagine del servizio militare come professione. Non sono mancati mai i giovani che chiedono di entrare a far parte del mondo militare. Le statistiche ci parlano di un trend in costante crescita:



NELLA FOTO: Il ministro assieme ai bambini

considerando il totale dei posti a concorso, indipendentemente dai vari ruoli, siamo passati dai 7 candidati per ogni posto del 2011 agli 11 del 2012 e 2013, fino ai 16 del 2014. Dati che ci rendono molto orgogliosi.

Cosa si intende per "idoneo al servizio militare" e quale differenza sussiste con "idoneo al reclutamento"?

In generale una persona per essere idonea al servizio militare deve essere in possesso dell'efficienza psicofisica che ne consente l'impiego negli incarichi relativi al grado, alla qualifica e al ruolo di appartenenza. Questa definizione si applica sia al personale

arruolato sia a coloro che partecipano ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. Non possono essere arruolati coloro che soffrono delle patologie riportate in appositi elenchi, come disposto dall'art. 582 del DPR 15 marzo 2010, n. 90. C'è da aggiungere che nei bandi di concorso per l'arruolamento possono essere richiesti, in relazione alle esigenze di impiego, specifici requisiti psico-fisici in mancanza dei quali non si può essere arruolati. Ovviamente la non idoneità può colpire anche il personale già arruolato nel caso in cui dovessero insorgere e permanere infermità o imperfezioni che non ne consentano l'impiego negli

Identikit **Chi è il ministro della Difesa**

Nata a Genova nel 1961, è sposata e ha due figlie. Laureata in lettere, insegnante negli istituti superiori, è attualmente senatrice del gruppo del Partito Democratico.

Ha ricoperto fin da giovane, sia in campo politico che amministrativo, ruoli di particolare responsabilità nel settore della Difesa. Dal 1993 al 1997 è stata assessore provinciale alla Scuola e alle Politiche Giovanili e Sociali della Provincia di Genova e dal 1997 al 1999 assessore alle Istituzioni scolastiche del Comune di Genova. Nel frattempo ha continuato la sua militanza nei Democratici di Sinistra, fino a diventare segretaria provinciale a Genova, dal 1999 al 2001. Sostenitrice fin dal suo nascere dell'Ulivo, nel maggio 2001 è eletta alla Camera dei Deputati. Nell'aprile 2006, diviene Presidente della Commissione Difesa della Camera: prima donna italiana a ricoprire questo ruolo. Nel Pd, è stata prima responsabile nazionale per la sicurezza, poi ministro ombra della Difesa e infine capo del Dipartimento Difesa. Riletta in Senato nel 2008, è stata eletta nel 2010 vicepresidente della Commissione Difesa del Senato. Nel 2013 ha assunto la carica di Sottosegretario di Stato alla Difesa e dal 22 febbraio 2014 quella di Ministro della Difesa.



NELLE FOTO: Sopra, il Ministro tra gli Allievi e le Allieve della Scuola Militare Douhet dell'Aeronautica Militare a Firenze. Sotto, soldati dell'Esercito Italiano in addestramento in montagna

incarichi relativi al grado, alla qualifica e al ruolo di appartenenza.

Attualmente ai giovani celiaci desiderosi di intraprendere una carriera militare la normativa preclude l'accesso al reclutamento, ma l'attenzione dimostrata dal Suo Ministero ci consente di essere molto fiduciosi al riguardo. Si tratta di un obiettivo raggiungibile a breve-medio termine? Ed alla soluzione ritiene che possa contribuire, unitamente all'adeguamento delle mense militari ai principi della L.123/2005, anche lo studio in atto per la nuova "razione K" senza glutine?

Come detto, l'idoneità all'arruolamento è attualmente legata ai requisiti previsti nei bandi di concorso e normata dall'art. 582 del DPR 15 marzo 2010, n. 90. Normativa che prevede le patologie per cui non si è idonei all'arruolamento nelle Forze armate. Questo, al momento, è un vincolo che non ci consen-

te di fare previsioni. Però va sottolineato il fatto che la semplice intolleranza al glutine non incide sull'idoneità al servizio d'istituto per il personale già arruolato. In questo caso non c'è un'applicazione stringente dell'art.582. L'attenzione della Difesa per la celiachia comprende tutti i suoi aspetti. Incluso lo studio di una nuova razione da combattimento da lei richiamato.

La direttiva di IGESAN è riferita ai corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri: è ragionevole pensare che la stessa potrà in futuro essere recepita anche dalla Guardia di Finanza e che analoghe garanzie possano prevedersi per i corpi ed enti civili militarmente organizzati (Polizia, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale, Vigili Del Fuoco) oltre a Marina Mercantile ed Aeronautica Civile?

Questo è proprio uno dei punti toccati dalla direttiva

di IGESAN. In particolare viene evidenziato come per l'arruolamento di persone affette da celiachia si renda necessaria la modifica dell'attuale quadro normativo, intervenendo sul DPR 15 marzo 2010, n. 90.

Lei è una donna amante dello sport. La nostra Associazione sostiene la pratica dell'attività sportiva per le persone celiache la cui patologia non pone nessun limite per svolgere attività fisica a qualsiasi livello. L'attività fisica è parte integrante anche nella formazione all'interno delle Forze armate ed esercitata dagli atleti militari dei vari corpi con successi olimpionici: ritiene che questa apertura nei confronti dei militari intolleranti al glutine possa essere un messaggio positivo per i giovani, un incentivo ulteriore a non percepire la loro patologia come un ostacolo?

È senza dubbio un messaggio positivo. Lo sport stesso consiste nel superare un ostacolo, una difficoltà. Penso, ad esempio, agli atleti del gruppo militare paralimpico. Nostri uomini e donne che sono stati feriti durante operazioni militari o in servizio che, grazie allo sport, sono riusciti a superare limiti che forse prima, nella loro condizione di disabilità, non credevano di poter valicare. Oggi gareggiano, in Italia e all'estero, ottenendo grandi successi. Per questo l'intolleranza al glutine, per un giovane, non deve costituire un ostacolo alla pratica sportiva ma, anzi, dev'essere lo stimolo per raggiungere grandi risultati. ♦